

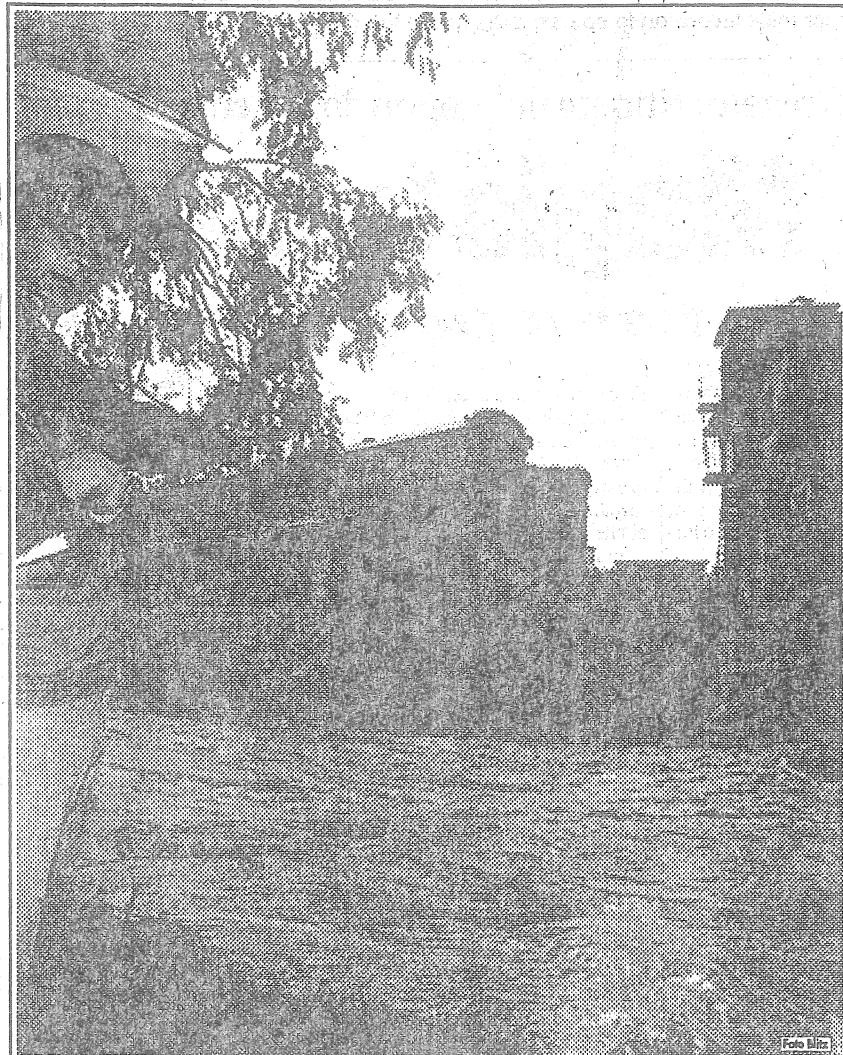
disperazione e paura

FAGNANO OLONA

Le acque del fiume hanno sommerso stabilimenti, abitazioni, e strade - in piena notte

FAGNANO OLONA / Spettacolare intervento per liberare un gruppo di lavoratori isolati in due fabbriche. Salvati dalla loro abitazione anche un uomo e l'anziana madre

E per gli operai intrappolati il soccorso arriva in elicottero



Giuseppe Tronconi davanti all'azienda del padre sventrata dalla furia delle acque

FAGNANO OLONA - «Ma allora quei poveretti li tirano fuori o no?» Sono le 11 e davanti alla stamperia Tronconi di Fagnano stanno tutti col fiato sospeso. L'Olonà, in quel punto di via Opifici Valle, ha scaricato tutta la sua furia e da diverse ore tiene in ostaggio quindici persone.

Due, madre e figlio, si trovano all'interno di una casa. Dodici sono intrappolate dentro la Tronconi e un uomo è nella Sat, un'azienda di tessuti poco distante. Intorno un paesaggio allucinante: l'Olonà gonfiato da una pioggia torrenziale ha travolto tutto.

La strada, interrotta dall'inondazione, sembra il ciglio di un'enorme fiumana. Su quell'argine, in attesa dei soccorsi, ci sono Croce Rossa, vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale. E poi la gente: dipendenti delle aziende allagate, abitanti della zona, curiosi.

Fra loro un ragazzo pallido, Giuseppe Tronconi, figlio del titolare dell'azienda: «Mio padre e mia madre - dice - sono là dentro con gli operai. Ci sono andati questa notte: pioveva a dirotto, hanno messo le paratie e hanno dato l'allarme. Poi li ha sorpresi l'ondata di piena. Con loro c'è anche mio fratello Michele».

Intanto cresce la tensione: sembra che ci sia un ferito, si teme anche per l'uomo intrappolato nella Sat, Giulio Barlocco, 62 anni, direttore dell'azienda, completamente solo. Da poco è crollata una struttura della Tronconi: «E' un magazzino - dice un operaio - si è sbriciolato come fosse di cartapesta».

Dalla finestra della casa allagata si affacciano a turno madre e figlio. Si sono rifugiati al secondo piano, con i loro cani. E mentre continua a piovere, si diffonde la voce che per il salvataggio sarà utilizzato un elicottero. Che infatti arriva intorno a mezzogiorno: sospeso nel vuoto, su un cestello, c'è un vigile del fuoco. Viene calato su uno dei tetti della Tronconi, ma poi qualcosa non va e l'elicottero si allontana di nuovo.

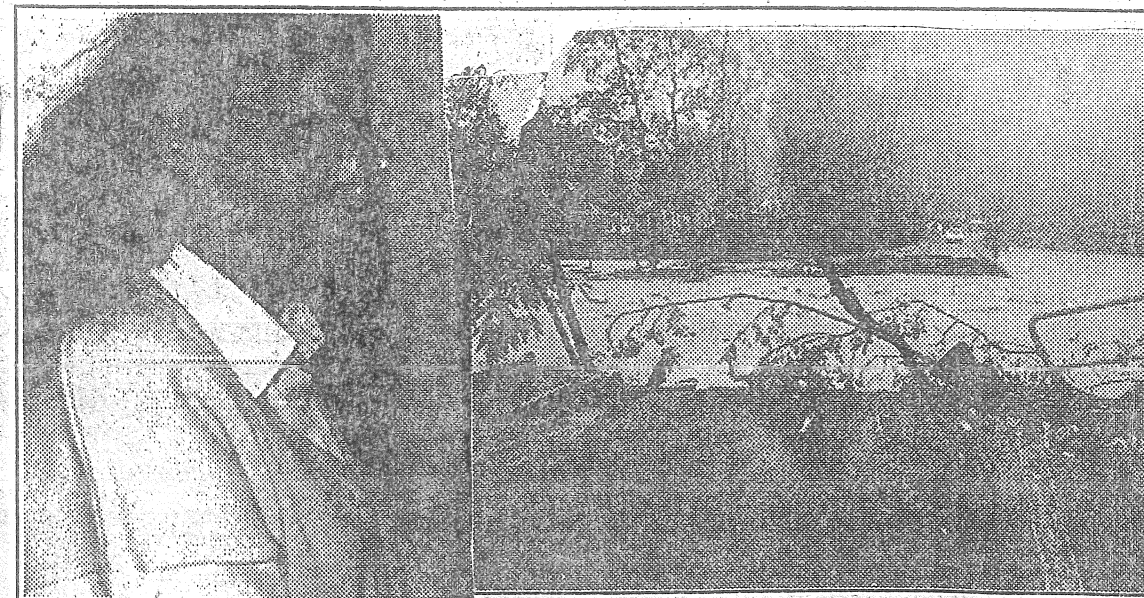
Sopraggiunge anche un mezzo anfibio e il gommone dei vigili del fuoco. Ed è proprio col gommone che si effettua il primo salvataggio: i vigili del comando provinciale di Pavia, presenti sul luogo dell'alluvione della notte di mercoledì, si dirigono verso la casa e riportano a riva le due persone intrappolate, Claudio Cominelli e sua madre Lucia. Salvano anche uno dei cani, Batuffolo. Per gli altri si vedrà in seguito. Rimangono da liberare gli altri prigionieri della Tronconi e della Sat. Ci penserà l'elicottero: verso le 13 torna a sorvolare le due aziende. Viene calato il cestello con un vigile sopra e dal tetto, ad uno ad uno, tutti vengono prelevati e tratti fuori fuori pericolo.

Rimane l'amarezza per l'ennesimo disastro provocato dal fiume impazzito. Un avvilimento che diventa anche rabbia e disperazione. Attilio Tronconi e sua moglie Maria Pia non sono saliti con gli altri sull'elicottero della salvezza: troppo doloroso, per entrambi, abbandonare la propria azienda.

Cinzia Messori



Un elicottero dei vigili del fuoco trae in salvo un operaio della Tronconi



Ecco come si presentava ieri mattina la Valle Olona vista da un'abitazione di Fagnano



Una donna di Fagnano Olona salvata dai pompieri con un gommone

1995

Pietro Roncarl

Notte d'inferno.

Decine di persone tratte in salvo. Miliardi di danni. I sindaci chiedono lo stato di calamità